

Tele e sculture svelano il "Diario di una vita"

VERNISSAGE

Alla Galleria Russo è stata inaugurata la retrospettiva "Gino Severini. Diario di una vita", omaggio ai sessant'anni dalla scomparsa dell'autore nato a Cortona. La mostra, visitabile sino al 14 marzo in via Alibert, riunisce sessanta opere che trasformano la sua intera vicenda creativa in un racconto per immagini tra carte, tele e sculture. Il percorso ne evidenzia l'attitudine cosmopolita e la capacità di attraversare Futurismo, Cubismo e ritorno all'ordine con assoluta libertà intellettuale.

Al vernissage c'è **Daniela Fonti**, curatrice dell'esposizione e autrice del catalogo ragionato nonché responsabile scientifico, con **Francesco Tetro**, dell'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti e presidente della Fondazione Carlo Levi. Il gallerista **Fabrizio Russo**, che guida lo storico spazio espositivo affiancato dalla figlia **Francesca Romana** e il nipote **Alberto**, si intrattiene con **Romana Severini**, figlia dell'artista. Fra gli ospiti



Sopra, da sinistra, Fabrizio Russo scherza con Massimo Giletti

ti del cocktail **Massimo Giletti** con **Federico Mollicone**, presidente della Commissione Cultura della Camera dei deputati, **Giovanni** e **Clara Floridi**, al timone della Fondazione D'ARC,

In basso, **Lucia Calzona** e **Francesca Barbi Marinetti**



Francesco Maiolini, ad della Banca del Fucino, e **Antonio Bruno**, fondatore di Bruno Farmaceutici. Poi, la storica dell'arte **Cinzia Virno** dell'Archivio Antonio

Mancini e **Giovanna Carlino Pirandello**, che presiede la Fondazione Fausto Pirandello. Ecco gli esperti **Lucia e Remo Calzona**, quest'ultimo con la moglie, e **Francesca Barbi Marinetti**, critica e nipote di Filippo Tommaso Marinetti. Dai portrait giovanili fino agli autoritratti più analitici, emerge una costante indagine sull'identità e l'intimità degli affetti familiari. La danza, con il suo ritmo dinamico, si fa emblema della stagione futurista, mentre maschere e teatro aprono a suggestioni scenografiche. Le nature morte, fra rigore geometrico e vibrazione cromatica, testimoniano ricerca e poesia. Protagonista del '900, Severini è stato un instancabile sperimentatore in grado di coniugare tradizione e modernità.

Gustavo Marco Cipolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

